



*parco nazionale
dell'alta murgia*

Prot. n. ST/CM 983

Gravina in Puglia, 30 aprile 2009

solo fax ai sensi dPR 445/2000 - art. 38
e dPR 403/98 art. 7 c. 3.

Provincia di Bari
Settore Viabilità
Via Castromediano, 138
70126 Bari
Fax: 080 5412857

Comunità Montana Murgia Barese Sud Est
Via Indellicati, 35
70023 Gioia del Colle - Bari
Fax: 080 3484506

Comunità Montana Murgia Barese Nord Ovest
Via Santa Barbara, 56
70037 Ruvo di Puglia - Bari
Fax: 080 3628296

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
C.so Trieste, 11
Bari
Fax: 080 5531340

Sindaco Comune di Altamura
Pzza Municipio, 1
70022 Altamura - Bari

Sindaco Comune di Andria
Pzza Umberto I, 1
70031 Andria - Bari

Sindaco Comune di Bitonto
Cso Vittorio Emanuele, 41
70032 Bitonto - Bari

Sindaco Comune di Cassano delle Murge
Pzza Moro, 11
70020 Cassano delle Murge - Bari

Sindaco Comune di Corato
Pzza Sedile, 42
70033 Corato - Bari

Sindaco Comune di Gravina in Puglia
Via Vittorio Veneto, 12
70024 Gravina in Puglia - Bari

Sindaco Comune di Grumo Appula
Pzza Vittorio Veneto, 8
70025 Grumo Appula - Bari



*parco nazionale
dell'alta murgia*

Sindaco Comune di Minervino murge
Pzza Trento e Trieste, 1
70055 Minervino Murge - Bari

Sindaco Comune di Poggiorsini
Via Vittorio Veneto, 1
70020 Poggiorsini - Bari

Sindaco Comune di Ruvo di Puglia
Pzza Matteotti, 31
70037 Ruvo di Puglia - Bari

Sindaco Comune di Santeramo in Colle
Pzza Simone, 8
70029 Santeramo in Colle - Bari

Sindaco Comune di Spinazzola
Via N. Sauro, 2
70058 Spinazzola - Bari

Sindaco Comune di Toritto
Via Municipio, 11
70020 Toritto - Bari

e p.c. Prefettura di Bari
Ufficio Territoriale del Governo
Area Protezione Civile, Difesa Civile
e Soccorso Pubblico
Pzza Libertà, 1
70122 Bari
Fax: 080 5293197

C.T.A.-C.F.S. "Alta Murgia"
Largo Nitti n. 68
70022 Altamura – Bari
Fax: 080 3142659

Regione Puglia
Dirigente Settore Protezione Civile
V.le E. Ferrari
70158 Bari-Palese
Fax : 0805372310

Regione Puglia
Dirigente Settore Foreste
Via Corigliano, 1
Bari
Fax: 080 5405474

Regione Puglia
Dirigente Ufficio Parchi e R. N.
Via delle Magnolie, 6/8



parco nazionale
dell'**alta murgia**

70026 Modugno Z. I. – Bari
Fax: 080 5406854

Direttore Regionale dei VV. FF.
Via Japigia, 240
70100 Bari
Fax: 080 5541904

C.I.A.
Provinciale Bari
Via S. Matarrese, 4
70124 Bari
Fax: 080 5641379

Coldiretti
Provinciale Bari
Via M. Signorile, 44
70121 Bari
080 5543671

Confagricoltura
Provinciale Bari
Via Amendola, 166/5
70125 Bari
Fax: 080 5484569

Associazione Allevatori
della provincia di Bari
Via S. Nicola, n.c.
70017 Putignano (BA)
Fax: 080 4054788

Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali
della provincia di Bari
viale J.F. Kennedy, 86
70124 Bari
Fax: 080 5614487

Oggetto:DPGR n. 249 del 18/03/2009 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi 2009”. – Modalità esecuzione interventi lungo viabilità.

Con il Decreto in oggetto, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2009.

L'art. 3 del suddetto Decreto prevede che *“le Società di gestione delle Ferrovie, l'ANAS, la Società Autostrade, le Province, i Comuni, i Consorzi di Bonifica e le Comunità Montane, entro il 15 giugno 2008, lungo gli assi viari, di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate della Regione Puglia, devono provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile creando, nel contempo, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti della combustione”*.



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Questo Ente ha riscontrato una situazione di particolare rigoglio vegetativo lungo i bordi delle strade che attraversano l'area protetta. Tale circostanza espone ad elevato rischio di incendi le aree boschive e steppeiche. Inoltre, in prossimità degli svincoli la vegetazione erbacea riduce la visibilità e di conseguenza la sicurezza. Si sollecita, pertanto, la pulizia delle banchine stradali e delle cunette di competenza.

Al fine di provvedere all'esecuzione di tali operazioni in tempi brevi, prima del sopraggiungere di condizioni climatiche particolarmente favorevoli al verificarsi di incendi e dell'imminente inizio del periodo di maggior rischio, codeste Amministrazioni devono fare riferimento alle *"Indicazioni tecniche per l'esecuzione delle operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia"*, adottate con Det. Dir. n. 94 del 28 aprile 2009, qui allegate in copia ed in particolare ai contenuti della Sezione 6 *"Interventi forestali in corrispondenza di elettrodotti, di strade e di strutture lineari in pietra a secco"*.

Le operazioni suddette condotte secondo le disposizioni tecniche appena enunciate, non sono oggetto di specifica autorizzazione da parte di questo Ente ai sensi del d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione dell'area protetta. Le stesse devono essere preventivamente ed obbligatoriamente comunicate a quest'Amministrazione ed al C.T.A./C.F.S. del Parco almeno sette giorni prima dell'avvio, indicando la motivazione, il periodo di esecuzione, la località, la denominazione della strada, la lunghezza del percorso interessato dai lavori, i fogli di mappa e le particelle catastali, la denominazione della eventuale ditta esecutrice ed il nominativo del responsabile dell'esecuzione dei lavori.

La presente viene inviata esclusivamente via fax ai sensi DPR 445/2000 - art. 38 e sarà resa disponibile sul sito web ufficiale dell'Ente www.parcoaltamurgia.it.

Si invitano le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori e l'Ordine professionali in indirizzo a divulgare la presente tra i propri iscritti.

Cordiali saluti

F.to Il Direttore f. f.
(Fabio Modesti)



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

(Determinazione Dirigenziale n. 94 del 28 aprile 2009)

Le seguenti indicazioni tecniche hanno l'obiettivo di fornire elementi operativi certi per l'esecuzione delle attività forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nelle more della predisposizione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco. Hanno altresì l'obiettivo di ottemperare al criterio di sostenibilità delle stesse attività in sintonia con la disciplina di tutela vigente nel Parco (ai sensi dell'Allegato "A" al d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione del Parco ed ai sensi delle disposizioni della L. n. 394/1991). Le indicazioni tecniche sono inoltre necessarie ad assicurare il mantenimento ovvero il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie animali e vegetali, ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE nonché delle norme nazionali e regionali di recepimento.

Nelle aree boschive ricadenti nel territorio del Parco la disciplina di tutela di cui all' art. 3 c. 1 lett. q) dell'allegato A al DPR 10/03/2004, stabilisce il divieto del taglio dei boschi, degli alberi isolati e della vegetazione spontanea ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 6, comma 1 lett. c) che consente l'esecuzione di interventi selvicolturali tendenti a favorire il mantenimento ed il ripristino dei boschi e della restante vegetazione arborea ed arbustiva, nonché i rimboschimenti da effettuarsi in ogni caso con specie autoctone.

Nel territorio del Parco sono presenti numerose aree boscate di proprietà pubblica e privata costituite da popolamenti quercini, prevalentemente cedui invecchiati, che evolvono lentamente e spontaneamente verso fustaie a struttura irregolare. Sono anche presenti soprassuoli artificiali a prevalente presenza di conifere che, impiantati negli anni '60 e '70 del secolo scorso al fine della protezione dal dissesto idrogeologico, stanno ora naturalmente evolvendosi verso cenosi più complesse in cui le latifoglie termo-mesofile e le essenze tipiche della macchia si stanno affermando.

Il livello di biodiversità delle aree boschive è perciò sicuramente aumentato nell'ultimo trentennio. Tuttavia ciò è l'effetto di una mancata gestione piuttosto che di una gestione orientata e naturalistica. Attualmente, nelle aree forestali private e pubbliche, si dispone di un buon materiale di base su cui, alla luce della nuova visione del bosco non più produttiva ma essenzialmente bio-ecologica, sociale ed estetica, si può agire per aiutare l'affermazione di cenosi ben strutturate e più stabili.

Alla luce di ciò si ritiene che alcune attività selvicolturali tradizionali all'interno dell'area naturale protetta debbano essere repentinamente riconvertite verso pratiche più sostenibili e consone con la disciplina di tutela del Parco.

Le seguenti indicazioni tecniche consentono, agli operatori selvicolturali pubblici e privati, ai gestori di infrastrutture a rete, alle Autorità pubbliche competenti in materia forestale ed ambientale ed ai proprietari/conduttori di fondi, di agire con tranquillità e certezza nel territorio del Parco.



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

1. Premessa

Fermi restando le procedure autorizzative dell'Ente e quanto previsto in particolare dall'art. 11 comma, 3. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'articolo 6, comma 1. lett. c) dell'Allegato "A" (Disciplina di tutela) al d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia nonché dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)' introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*", le cui disposizioni integrano la disciplina di tutela del Parco, le seguenti indicazioni tecniche sono rivolte agli operatori forestali pubblici e privati. Restano altresì valide le disposizioni del Regolamento Regionale n. 1 del 18 gennaio 2002 "*Tagli boschivi*" per quanto applicabili e non in contrasto con le finalità e con la citata disciplina di tutela vigente nel territorio del Parco.

2. Periodo per l'esecuzione degli interventi selvicolturali

Gli interventi selvicolturali nei boschi pubblici e privati devono essere effettuati dal 1 ottobre al 15 marzo di ogni anno, periodo di nidificazione, di riproduzione e di allevamento della prole delle specie della fauna selvatica.

Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna. Sono consentiti, previa autorizzazione dell'Ente e qualora ricorrano circostanze speciali ed eccezionali, gli interventi straordinari ed urgenti di messa in sicurezza delle stesse aree boschive da pericoli imminenti.

Le operazioni selvicolturali dovranno essere eseguite esclusivamente con mezzi manuali (motoseghe), mentre l'esbosco può essere eseguito con mezzi gommati di piccole dimensioni (tipo frutteto).

3. Habitat del legno morto

Gli interventi selvicolturali devono prevedere il rilascio in campo di almeno dieci piante arboree per ettaro, morte o deperienti, sia in piedi che aduggiate, scelte fra gli esemplari di maggiore classe diametrica, al fine di conservare l'habitat del legno morto utile alla nidificazione ed all'alimentazione dell'avifauna e dieci esemplari di particolari caratteristiche fenotipiche e diametriche per l'accrescimento indefinito. Tali alberi devono essere contrassegnati con un bollo di vernice gialla indelebile.

4. Conservazione del sottobosco

Gli interventi selvicolturali devono essere indirizzati ad una gestione naturalistica che incrementi il livello di biodiversità forestale e favorisca la formazione di popolamenti disetanei e pluristratificati.



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Tutte le piante autoctone erbacee, arbustive ed arboree che costituiscono il sottobosco devono essere tutelate durante gli interventi selvicolturali. Interventi di contenimento possono essere attuati per le specie striscianti rovo comune (*Rubus ulmifolius*) ed edera comune (*Edera helix*).

È consentita l'eliminazione, mediante rimozione delle ceppaie, delle sole specie alloctone ed in particolare ailanto (*Ailanthus altissima*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*).

5. Individuazione delle piante da preservare al taglio

Negli interventi di miglioramento boschivo relativi ai popolamenti di latifoglie, le piante da preservare al taglio devono essere marcate con anello in tinta verde ovvero con altro colore fortemente visibile determinato in progetto, a 1,30 metri da terra e numerate al ceppo. Per esse deve essere predisposto un piedilista di cavallettamento in cui viene indicato il diametro a 1,30 m, il numero e la specie. L'individuazione delle piante può essere coadiuvata da apparecchiature satellitari di posizionamento geografico.

Le piante da tagliare vanno contrassegnate con il martello forestale impresso al piede al fine di consentire le operazioni di controllo da parte delle Autorità competenti.

6. Interventi forestali in corrispondenza di elettrodotti, di strade e di strutture lineari in pietra a secco.

Al fine di consentire il corretto funzionamento di elettrodotti aerei presenti in aree boscate e per la salvaguardia delle stesse dagli incendi, il contenimento delle latifoglie può essere realizzato mediante capitozzatura ovvero mediante potatura delle ramificazioni prossime ai conduttori della linea elettrica.

Per gli esemplari di conifere la cui altezza supera i sei metri, è preferibile il taglio raso, mentre per il contenimento degli esemplari più piccoli può essere eseguita la capitozzatura.

Gli interventi di taglio devono consentire la formazione di una distanza di 3-5 metri tra conduttori e vegetazione. Il materiale proveniente dalle operazioni di messa in sicurezza degli elettrodotti deve essere asportato in modo da non arrecare danno alla rinnovazione vegetazionale. La vigente disciplina di tutela del Parco non consente l'apertura di nuove piste di servizio e di esbosco se non contemplate in specifici piani di assestamento forestale ovvero di gestione pluriennale forestale.

Il taglio di contenimento delle piante arboree poste a ridosso della rete viaria deve essere selettivo e dovrà interessare solo gli esemplari che crescono a ridosso dei muri a secco e che invadono con i polloni le sedi stradali. Per queste piante è consentita l'eliminazione dei polloni con diametro inferiore a 5 cm, con preservazione della pianta madre, impostando il portamento ad alto fusto. Le stesse piante dovranno essere sottoposte a spalcatura dei rami più bassi al fine di evitare che eventuali incendi si possano propagarsi alla chioma.

Pertanto possono essere eliminate o contenute, nell'interesse dell'incolumità pubblica, soltanto le piante presenti sulla banchina in prossimità della sede stradale e cresciute a causa della mancata manutenzione periodica, previa asseverazione di un tecnico forestale.

Per le piante arboree poste all'interno dei muri di confine delle carreggiate possono essere realizzati interventi di potatura delle branche che si protendono verso la sede stradale al di sotto di 3,70 m, al fine consentire il transito anche a furgoni o mezzi di grosse dimensioni.



parco nazionale
dell'**alta murgia**

In prossimità dei cartelli stradali e degli svincoli è possibile la potatura dei rami sporgenti al fine di ripristinare la visibilità degli stessi.

Per le piante erbacee e sarmentose si raccomanda il taglio raso su tutta la banchina.

In nessun modo deve essere arrecato danno alle piante arboree-arbustive che non interferiscono con il rischio incendi e con la sicurezza stradale.

Si rammenta il divieto assoluto dell'uso di diserbanti chimici nella zona 1 del Parco. In ogni caso se ne sconsiglia l'uso poiché elementi tossici che potrebbero entrare nella catena alimentare e generatori di materiale secco a bordo strada facilmente infiammabile

7. Messa in sicurezza delle aree boschive.

All'interno delle aree boschive confinanti con suoli caratterizzati dalla presenza di vegetazione steppica o comunque spontanea, dovranno essere realizzate fasce tagliafuoco "verdi" dell'ampiezza di dieci metri. In tali fasce la vegetazione erbacea, arbustiva e la rinnovazione dovrà essere contenuta mediante il taglio raso ed una superficiale (5-10 cm) lavorazione del suolo.

La vegetazione arborea dovrà essere messa in sicurezza mediante spalcatura fino ad un terzo dell'altezza della pianta.

Non è consentita in alcun modo la realizzazione di "precese" su aree coperte da pascolo naturale. Le "precese" dovranno essere realizzate, sui seminativi ovvero sui terreni a riposo confinanti con aree boschive ovvero a pascolo naturale, a cura dei proprietari/conduttori prima della mietitura e secondo le vigenti disposizioni in materia di bruciatura delle stoppie ovvero prima dell'inizio del periodo di massimo rischio di incendi boschivi.

8. Distruzione dei residui vegetali provenienti da interventi selvicolturali.

Il materiale non commercialmente utile, derivante da interventi selvicolturali, può essere sminuzzato in loco con appositi biotrituratori e sparso al suolo al fine di aumentare la quantità di sostanza organica nel suolo. Qualora la biotriturazione non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui vegetali devono essere fascinati ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, ovvero devono essere allontanati dall'area boschiva.

La bruciatura in loco dei residui selvicolturali è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, previa idonea certificazione da parte di un fitopatologo, ovvero di evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione. I residui vanno bruciati in ampie chiarie, sulle piste o ai crocicchi al fine di non danneggiare la vegetazione presente sul soprassuolo o quella arboreo-arbustiva circostante. L'accensione dei residui vegetali può avvenire previa comunicazione scritta, da effettuarsi almeno 7 giorni lavorativi prima della stessa, all'Ente Parco, al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A.) del Corpo Forestale dello Stato del Parco ed ai Vigili del Fuoco, indicando la motivazione, la data e gli orari di accensione e di spegnimento, la località, il foglio di mappa e la particella catastale. Durante tutta la fase di combustione i fuochi devono essere sorvegliati da personale della ditta esecutrice dei lavori.

F.to Il Direttore f. f.
(Fabio Modesti)